

politiche, fin da quando servirono entrambi, nel 1952 e nel 1955, nella « frusta » del partito conservatore.

LA BANDIERA DEI VIET SUL «MARINE»

Saigon — La provocatoria dimostrazione dei due insegnanti francesi, Issatis sul monumento del «marine» sudvietnamita, sbandieravano un vessillo vietcong davanti a una numerosa folla.

Saigon, 25 luglio

Due giovani insegnanti francesi a Saigon. André Marcel Menras e Jean Pierre Debris, 24 anni il primo, 26 il secondo, sono stati protagonisti oggi, in una piazza centrale di Saigon, di un clamoroso gesto filo-vietcong che per poco non è costato loro la vita.

ro gesto da parte di una folla inferocita di sudvietnamiti. Senza che nessuno se ne accorgesse, i due francesi hanno dato la scalata al monumento del marine sudvietnamita in una piazza della capitale e una volta in cima, uno di loro, Jean Pierre Debris, ha srotolato una grande bandiera vietcong ed ha cominciato a sventolarla, mentre il suo compagno, dopo aver gettato qualche centinaio di manifestini, redatti con ogni probabilità, dal Fronte di liberazione nazionale, contenenti un appello per l'immediato ritiro delle truppe americane dal Vietnam e il rovesciamento del governo Van Thieu, ha cominciato a salutare, con un gesto di sfida, con il pugno chiuso.

PICCHIATO ANZICHE' APPLAUDITO

Saigon — Ecco come è che hanno dimostrato per di essere applauditi, invece della folla inferocita, valu per le scritte riportate, sarà

Intanto, intorno al monumento andava riunendosi gente, che ben presto diveniva folla. Contro i due giovani venivano prima lanciate frasi ingiuriose, poi, la folla infuriata cominciava contro di loro una fitta sassaiola mentre un giovane vietnamita si inerpicava

su per il monumento giunta la cima, riuspare la bandiera e a terra. I due francesi quindi costretti a una volta raggiunta il monumento, venivano getto a un linciaggio secondo la regola. I due si sarebbero salvati certo momento non intervenuti un polio cui volenterosi scitti a strappare capitati alla furia



vedono, infatti, la concessione di diritto delle autorizzazioni, licenze o iscrizioni in altri bi occorrenze per l'esercizio di queste attività. Allo scopo di assicurare la necessaria addeguata delle attrezzature assistenziali di primo intervento, qualunque siano le esigenze, alle quali si debba far fronte, il ministero dell'Interno ha in corso di stipulazione alcune convenzioni con centri di ospitalità, pensioni, ecc., cui potranno essere eventualmente avviati per la temporanea sosta i rimpatriati, in relazione all'entità degli arrivi.

la matti del gior è più be

La mattina del giorno dopo è di frutta FALCUI regola l'orga prendere in qualsiasi ora del A vostro farmacia di fiducia dal dolce sapore di prugna.



LO HA ANNUNCIATO EL KADDAFI A MORTE GLI 11 del complotto

« I traditori saranno schiacciati » - Accuse alla Cia: 5000 mercenari erano pronti a intervenire entrando in Libia dal Ciad

TRIPOLI, 25 luglio

Il presidente del Consiglio rivoluzionario libico col. El Kaddafi ha dichiarato che i presunti autori del tentato colpo di Stato saranno condannati a morte. Il leader libico parlava a una grande folla di dimostranti che si erano radunati davanti alla sede del governo e gridavano: « Morte ai traditori ». « Non possiamo respingere le domande del popolo — ha detto El Kaddafi — tutti gli undici cospiratori arrestati saranno presto processati. Non avremo pietà per i traditori. Essi vanno schiacciati ».

Tale forza sarebbe stata equipaggiata con aerei, autoblindo, artiglieria da campagna, fucili, mitragliatrici, carabine e pistole, tutte armi, secondo l'agenzia Medio Oriente, di fabbricazione americana, inglese, francese, italiana e belga che « sarebbero state acquistate dalla Cia in Svizzera ». La maggior parte dell'equipaggiamento sarebbe stato sequestrato dalle forze libiche in una fattoria abbandonata nei pressi della città di Sabha, a circa 80 chilometri dal confine con il Ciad.

Gli Stati Uniti sono stati accusati di essere implicati in un complotto inteso a rovesciare il governo rivoluzionario libico del presidente Kaddafi. La notizia del complotto — com'è noto — è stata data dallo stesso colonnello libico in un comizio tenuto ieri a Tripoli.

L'agenzia di stampa egiziana Medio Orinet scrive oggi che alcuni congiurati avrebbero confessato di aver organizzato un'invasione della Libia dalla vicina repubblica del Ciad. Essi avrebbero anche detto che 5000 mercenari europei ed africani « erano stati armati dalla Cia americana » e radunati al confine tra il Ciad e la Libia.

IN CALIFORNIA Rubano armi assaltando una base di «marines»

San Clemente (California), 25

I dispositivi di sicurezza attorno alla residenza del presidente Nixon a San Clemente, in California, sono stati rinforzati dopo che, nelle prime ore di oggi, alcuni sconosciuti sono penetrati in una base di marines, a Camp Pendleton, circa 24 chilometri da San Clemente, facendo un militare di guardia e trasportando numerose armi.

Un portavoce del corpo dei marines ha dichiarato che si stanno cercando « tre o quattro assalitori sconosciuti ». Dall'armeria del campo sono stati asportati nove fucili automatici « M-16 », un lancia-bombe « M-79 » e una pistola automatica calibro 45. La sentinella ferita è stata interrogata da ufficiali del corpo dei marines e da agenti del Fbi.

Dopo l'episodio l'accesso alla base è stato chiuso quasi in coincidenza con l'arrivo, all'aeroporto di El Toro, dell'aereo di Nixon. Inoltre, è stata rafforzata la vigilanza attorno alla residenza presidenziale di San Clemente.

Altre navi dell'Urss nel Mediterraneo

Istanbul, 25 luglio

Tre unità lanciamissili della flotta sovietica del Mar Nero hanno attraversato oggi il Bosforo in rotta per il Mediterraneo. Si tratta di un incrociatore della classe « Kynda » e di due cacciatorpediniere della classe « Kashin ».

Furib fra ga Braccato in assassinato po una dispa da fuoco

DAL NOSTRO CORRI Parigi

Si è conclusa la carriera criminale Kunerat, 57 anni, lo la canne », che sinato, la settimana colpi di pistola, un di Colmar, in Alsa to dalla polizia in Dessenheim, dove to rifugio, è stato agenti, dopo una sperata. Prima di bandito ha ferito tre poliziotti.

Come « Pepe le bandito della Casb nato da Jean Gabiebre film, Emile K va creduto di potdere in casa di c di beneficiare della plicità. Il 20 luglio rat, che circolava di Colmar a bordo toretta, in compa pregiudicato di orig la, Alfonso Alonzo ni, aveva aperto il tro due gendarmi vano fermato per u di identità. Uno de ti era stato ucciso l'altro, gravemente trova tuttora all'ot autorità avevano una gigantesca batt cia in tutta la regio za risultato. I poli ravano che l'assass

considerarsi soltanto un luogo di transito. Forse anche al funzionario era arrivata la notizia dello sciopero della fame programmato per domani.

Che cosa fanno i libici in Italia?

Roma, 25 luglio

La Farnesina conferma che gli studenti di Libia sono duecento e vivono a spese del governo italiano con una borsa di studio che non supera le centomila lire al mese. Queste borse di studio vengono assegnate sulla base di un accordo culturale italo-libico e nel quadro della politica italiana a favore dei Paesi in via di sviluppo. I libici rifugiati politici vivono di rendita propria o non hanno impiantato attività economiche in Italia. Una cinquantina di persone costituisce l'organico dell'ambasciata. C'è poi un'altra gente che vive in Italia lavorando in settori tra i più vari: camerieri, venditori ambulanti, ecc. Le uniche attività economiche dei libici sono costituite dal commercio di oggetti-ricordo africani al di sotto del più basso livello artigianale. A volte, come per i venditori di tappeti, si tratta di manufatti fabbricati in Italia da piccolissime industrie del settore.

Ed ecco la risposta del ministero degli Esteri: i libici in Italia sono 900-1000. In maggioranza sono arrivati in Italia dopo il « push » militare di El Gheddafi del 1° settembre 1969, come rifugiati

Non facciamo come loro

Roma, 25 luglio

Alimenti competenti hanno stesa sottolineato che la situazione dei nostri connazionali residenti in Libia, nei suoi ultimi mesi di vita, è preoccupante. Ad essere oggetto della massima attenzione da parte del governo italiano. Ogni possibile intervento nelle opportune sedi al fine di garantire gli interessi e l'incolumità dei cittadini italiani in Libia viene infatti espresso, mentre sul piano internazionale, le attività amministrative, ciascuna nella sua competenza, provvedono all'adozione delle misure adeguate in favore dei connazionali che rientrano in patria.

In particolare, viene precisato che in merito ad un sollecito riproposto in quanti desiderano tornare in Italia, il ministero degli Esteri d'intesa con l'ambasciata in Tripoli ed i dipendisti uffici consolari sta compiendo tutti i passi necessari al fine di rimuovere gli ostacoli frapposti da parte libica alla loro partenza in relazione

NELLE CARCERI DEL CAIRO Il pirata genovese rivede la madre

Il Cairo, 25 luglio

La signora Giovanna Stelino, madre del pirata genovese, ha potuto rivedere stamane il figlio Gianluca, nelle carceri

Table with 2 columns: E E MASSIME, 17 30, 20 31, 19 27, 21 28, 20 32, 15 31, 21 27, 20 30, 24 30, 18 37, 17 32, 21 27, 25 35, 19 28, 20 28, 22 37, 23 20, 25 30

Table with 2 columns: ore 19, 751, 54, nuova il 31, IDO, 11 15, 14 20, 22 25, 23 27, 15 21